

# SKID ROW

LA SERIE A FUMETTI



# Il martedì giusto

Si fa chiamare Danielle, il biondo, era un socio ai vecchi tempi, quando non passava tutto il tempo a strafarsi e a succhiare cazzi... m'ha raccontato che in macelleria c'è una cazzo di cassaforte, che Margaret la riempie tutta la settimana e in banca ci va solo i mercoledì.



C'è che Dany ha trovato una gallina dalle uova d'oro... Lo prende in culo dal macellaio per 20 sterle un paio di volte alla settimana, e tra una sborrata in faccia e un'altra nel culo ha fiutato che nel negozio c'è anche un attimo di grana. Che mi son fatto spiegare la cazzo di strada per andar dritto in ufficio entrando dal retro.



Allora m'organizzo e son con lui, poco dopo le settemmezza di martedì, quando si suppone che ci sia tutto l'incasso in cassaforte... gira bene che a quanto pare al macellaio gli sta tirando di brutto, che gli arrivan due squillini a Dany, segno ch'è ora di succhiare un attimo di cazzo.

# La porta sul retro

Cazzo che non aspettiamo mica un cazzo, gli vado dietro a Dany tenendo una certa distanza per non destar sospetti, prediam per un paio di traverse e imbocchiamo la strada che fan i camion per scaricare la merce sul retro del negozio, fa già quasi buio a ste ore, che va di lusso.



Quando Dany si avvicina alla porta sul retro, m'affretto e lo affianco, sto sul lato dell'ingresso neanche cazzo fossi un ninja...il Franko è sull'attenti, c'ha fretta di scaricargli le palle in faccia a Dany.



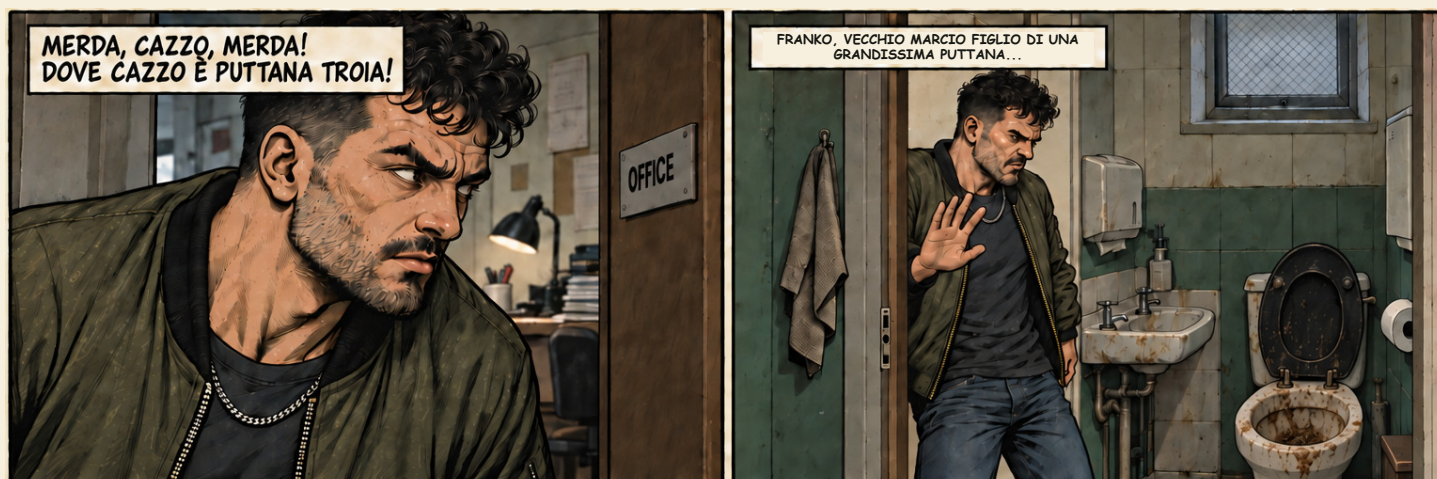
Dany, da bravo finocchio socchiude e basta, e quando sento che si sono allontanati entro spedito, giro a destra, non si vede un cazzo, le luci son quasi tutte spente. Vado alla cieca e sbatto s'un cazzo di contenitore o che cazzo ne so a terra, roba che non mi spacco una gamba puttana di quella grandissima puttana cazzo.

# La cassaforte del cazzo

Tocca che mi sbrigo, adesso che c'ho fatto un attimo l'abitudine qualcosa ci vedo, a momenti non finivo dritto nella segaossa cazzo di un cazzo, passo dritto vicino a un paio di banchi di lavoro e Dany mià detto che a sinistra c'è il cesso e a destra un corridoio e poi un ufficetto, che la cassaforte è lì.



Mi fiondo a destra, entro nell'ufficio che sa di umido e scorregge, ma della cassaforte un cazzo di niente. Guardo ovunque e tendo l'orecchio... Franko non l'ha ancora piazzato.



Torno indietro, dall'altra parte c'è solo il cesso, un cazzo, a parte una puzza di merda galattica, il vecchio ne ha lasciato uno da campionato parcheggiato a metà dentro e a metà fuori dall'acqua. Fanculo, conviene telare. Se continuo a girare a vuoto finisce che mi faccio beccare.

# Almeno le bistecche

Son quasi che uscito, ma mi giran troppo i coglioni per lasciar perdere; un cazzo di un cazzo. Quel cazzo di Dany, stronzo di un finocchio mangia coglioni... vai a fidarti di quel tossico di merda.



Punto la cassa, che almeno forse ci scappano un qualche centone, come cazzo si apre, merda, ci vuol sicuro la chiave, la chiave del cazzo merda. Niente, non ci scappa un cazzo qui, tempo perso per il cazzo.

Fanculo và, dentro al banco c'è di tutto, mi metto sotto braccio un paio di bracioline e tutto quello che mi sta nelle tasche del giubbino, hamburger e spiedini, cazzo, un filetto...



Mi sbrigo verso l'uscita e puttana eva, vedo che si apre lentamente la porta sul retro, cazzo di un cazzo! Mi butto dentro verso lo stanzone, verso il cesso. Merda, mi è caduto un hamburger...

Margaret!! mi è sempre stata sul cazzo; che da ragazzino venivo qua con la zia a prender le bistecche e ci guardava sempre con aria da schifo, vecchia di merda...sarà venuta a prender l'incasso della settimana?!

# Colti sul fatto

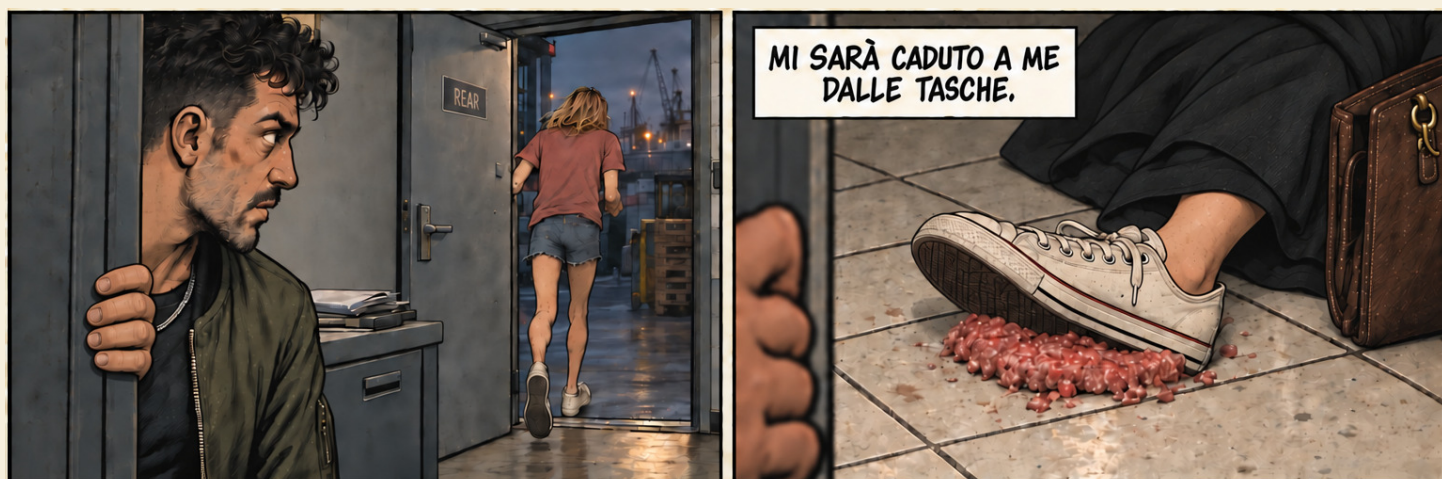
Margaret entra di brutto dove il Franko sta per mettere a novanta Dany, e se li becca che limonano di brutto, forse il vecchio è finito che si è pure innamorato, cazzo di un cazzo..



«lo sapevo brutto figlio di puttana, lo sapevo che uno stronzo fannullone come te non stava certo fino a tardi a lavorare, ti ammazzo! Finocchio! Vedrai quando lo dirò a tua sorella!»

Finisco di nuovo dentro l'ufficio e cazzo, fuori c'è il macello, la vecchia urla come una pazza. E il Franko sembra un cazzo di pappagallo coglione che ripete solo, no, no, no...

Poi si sente un tonfo, una porta che sbatte, la vecchia che urla "dove scappi?! dove cazzo vai brutto frocio!" un altro tonfo e poi un silenzio; niente, nessuno fiata.



Esco piano dall'ufficio, vedo subito nel corridoio la vecchia stesa a terra con una gamba che le è finita dietro la schiena, è tutta piegata a cazzo. C'ha un hamburger tutto schiacciato sotto le scarpe che c'è sicuro scivolata sopra alla grande. Mi sarà caduto a me dalle tasche. Merda, so mica s'è morta; tocca che vado via a mani vuote, merda...

# Le chiavi

Posso mica lasciare sto casino però, il Franko mi è sempre stato simpatico... Faccio per chiamare i soccorsi, ma merda metto giù il telefono, che la vecchia ha la borsetta ancora sotto braccio, ci frugo dentro, vaffanculo, prendo il mazzo di chiavi, accendo la luce, c'ha tutto etichettato...



corro in ufficio, accendo la luce, cerco pèrbene ovunque, alla fine sposto un pannello che è tenuto su con un chiodino e dietro c'è la cassaforte, merda. Finalmente cazzo.



Tiro via dalle tasche gli spiedini, le salsicce, e ci metto le banconote; corro via come un cazzo di Usain Bolt dei miei coglioni.

# Crimine agghiacciante

Quando sono a distanza di sicurezza faccio per chiamare i soccorsi, ma al cazzo, fanculo, quando mi ricapita. Faccio il numero di un socio,



Due giorni dopo che gli abbiamo ripulito casa e negozio al Franko, mi salta all'occhio la notizia davanti all'edicola "Crimine agghiacciante in zona portuale, in allarme il quartiere"; che dice che han trovato marito e moglie, storici gestori del Portside Meat & Butchery, morti stecchiti che gli han pestati, derubati e chiusi dentro la cella congelatore, un crimine a sfondo sessuale...



# La cella

Fatt'è che nel giro di mezz'oretta di quella sera in macelleria, arriva Ciccio sul retro del negozio, il socio ha un fratello più vecchio che non dice mai una cazzo di parola, ma che c'ha un iveco che usa per fare i traslochi e lo mette sempre a disposizione per fare qualche lavoretto extra.



Nel frattempo che aspettavo ho messo Franko e Margaret dentro alla cella frigo, parevan tutti e due andati e come li ho messi, son rimasti.

Per rispetto li ho sistemati in modo decente, gli ho pure drizzato la gamba a Margaret, che si è svegliata e poi è svenuta di nuova dal dolore... fanculo, ho tirato fuori tutte le scatole e le vasche di carne che c'erano, ho chiuso la cella e non ci ho più pensato.



Abbiamo svuotato tutto, cazzo, abbiám caricato nel furgone anche un paio di frigo, e se si poteva, portavamo via anche il banco, ma quello anche volendo col cazzo che ci entrava nel camioncino.

## Anche la casa

Facciamo tappa in un locale dove Ciccio e il fratello c'hanno un magazzino, in zona porto, scarichiamo tutto e ripartiamo per casa di Franko, si eran fatte le dieci passate, per strada un cazzo di nessuno. Fumiamo un paio di razzi in stile bobmarley e ci fiondiamo dentro casa. Ciccio è già in chimica e inizia a svuotare il frigo, Douggie e io cerchiamo se c'è qualcosa di valore.



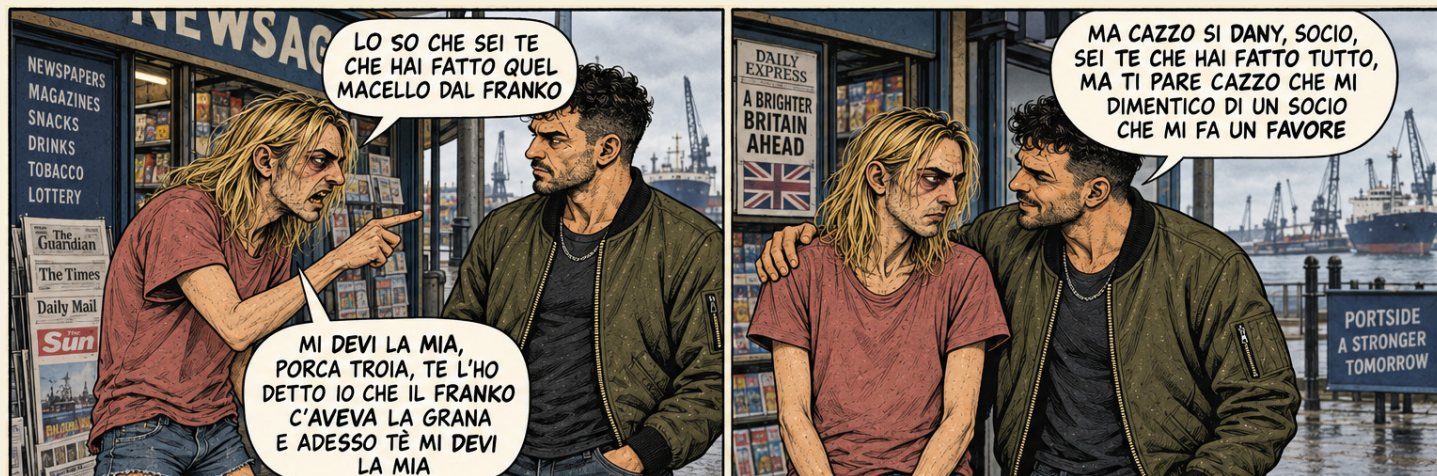
Prepariamo vicino all'ingresso tutta la roba da portar via, qualche mobiletto che pare di valore, cazzo, la tele è una merda, la vecchia troia aveva qualche gioiello, pareva merda di un secolo fa, ma sicuro che si rivende.



Sgancio un cinquecento a testa ai fratelli di quello che c'era nella cassaforte e restiam d'accordo che appena piazzano i mobili, la carne e i frighi mi danno la mia parte.

# Mi devi la mia

Sfiga vuole che Dany mi sgama vicino al giornalaio, frocio impostato cazzo ci fa sveglio la mattina...meglio che lo tengo tranquillo se no rischio che viene fuori un cazzo di casino...



Gli guizzano gl'occhi allo stronzo, tira su di brutto col naso. fa una giravolta e sembra che lo stronzo si ammosci, dopo un attimo ritorna in sé e mi guarda dritto come un caccia.

Merda non fosse che c'avrei quella di mettergli le mani al collo mi scapperebbe anche di farmi una risata, ma se non sto attento al bastardo finisce che mi mette nei casini.



Le pasticche l'han un attimo calmato, fa dietrofront e sparisce dal cazzo, lui e quei cazzo di mini jeans, lo guardo mentre sculetta e gira l'angolo e mi rode la cappella che non c'è un cazzo da scherzare con il giro di quel negro pappone di K.

# Numero 47

Il pomeriggio sento ciccio, “passa da me che c’ho un guizzo, che ci facciamo un giro tra i magazzini in affitto giù al porto, tocca noleggiarne uno al cazzo ma ne vale sicuro la pena”

Uso un paio di carte false per identificarmi, che tornano sempre utili per questo tipo di lavoro, e pago in cash per un mese, nessun registro, a culo, il proprietario intasca il grano, e mi ripassa i documenti insieme alle chiavi del cancello e del capannone. Dice mica un cazzo.



Chiamiamo anche a Doug e spostiamo un paio di mobili e una vetrina frigo dal loro magazzino a quello che abbiamo appena noleggiato, il posto è già pieno di scatoloni e immondizia e pare anche vissuto, come di un posto che c’ha il giro; molto bene.



Tiro un ultima occhiata, chiudo a chiave e chiamo Dany, gli dico una cazzata che oggi non se ne fa niente, che non posso, che ci becchiamo il giorno dopo o quello dopo ancora in zona verso le nove, che c’ho la merce e la grana per lui al numero “47”; lo sento che s’incassa di brutto che urla che sono uno stronzo e che son cazzi miei; e gli metto giù il telefono, fanculo.

# La telefonata

Più tardi, ci mettiam d'accordo sul copione e facciam fare una telefonata alla polis dalla nipote di ciccio, che non è la figlia di Doug, ma della sua sorellastra. Una supernova di lardo che sfiora il guinness per il culo più grasso e grosso del mondo.



Stella è un attrice nata...alla polis dice che ha paura, gli dice di essere la ragazza di Dany, che lui è un violento, un drogato, e che sapeva della rapina al negozio, ma adesso che son saltati fuori i morti, c'ha paura di esser la prossima, che sa che han nascosto la refurtiva giù ai magazzini vicino al porto, e gli da pure il numero preciso che c'è su ogni portone.

Da oscar cazzo, sicuro che gli chiedono di andare giù in centrale, ma lei dice che c'ha paura e mette giù.



Torniam di corsa al magazzino, quello di Doug è di culo dalla parte opposta rispetto a quello che abbiām appena noleggiato, stiam sotto vento, e dopo un ora e mezza arrivano un paio di stronconi della polis insieme al proprietario dei locali, controllano un cazzo di block notes, e guardano il numero sul portone, perfetto.

# L'attesa

Fanno chiudere di nuovo a chiave, due parole con il gestore, e se ne vanno fuori dal cazzo. Dopo un'altra mezz'ora arrivan due macchine, son sempre roba della polis, sicuro, ma senza le scritte e i lampeggianti, da dove siamo noi, siam sicuri che non ci sgamano, fortuna che abbiamo da fumare, aspettiamo.



Sarà mezzanotte che arriva una jeep, si ferma di fronte al quarantasette, scende per primo quel cazzo floscio di Dany, a momenti il coglione non sbatte di faccia sul pavimento...



I negroni c'hanno un piede di porco e con quello aprono la porta piccola del capannone, entrano, e subito le ombre di quelli della polis sfrecciano come razzi dietro di loro!

# Non c'entra un cazzo

Cazzo, un casino, si sente urlare, uno sparo, due, una raffica. Dany esce di corsa, abbassato, con le mani sopra la testa, lo stronzo sta scappando alla grande.



Dietro di lui compare uno della polis che lo raggiunge in un cazzo di niente, in una mossa lo stende e lo ammanetta. Nel giro di breve arriva un furgoncino dove caricano a Dany e a uno dei negroni. E poi un ambulanza, dove ci finiscono gli altri due, che sicuro han preso qualche pallottola ma sembra che sono ancora vivi.



Mentre lo portano via Dany urla che lui non c'entra un cazzo. Di sicuro non gli mancheranno un tot di cazzi da succhiare dentro al gabbio a quello stronzo frocio.